Post to Pdf

Bhutan: malcontento e polemichesul prezzo della benzina comprata dall'Indiaaa

Il Bhutan reclama con l'India per il trattamentosfavorevole che gli viene riservato rispetto al vicinoNepal. Oggetto del contendere è il prezzo delcarburante: le imprese pubbliche indiane vendono lastessa benzina a Nepal e Bhutan, ma a quest'ultimofanno pagare un sovrapprezzo per il quale nondanno alcuna spiegazione concreta, ma sologiustificazioni facilmente smentibili. Il vantaggio per inepalesi sembrerebbe derivare dalla presenzadell'accordo bilaterale fra la Indian Oil Corporation(IOC) e la Nepal Oil Corporation (NOC), che è statorinnovato lo scorso marzo. Il Bhutan ha richiesto siain via ufficiale che in maniera informale una copia del patto, per poterne studiare l'applicabilità e quindi eventualmente proporlo all'India, ma i due Paesi inquestione hanno rifiutato con la motivazione che si tratta di un testo "riservato". Da mesi il Bhutanchiede all'India una diminuzione del costo o almenola dimostrazione di come viene formato il prezzo.Ormai fra i cittadini bhutanesi serpeggia ilmalcontento e la frustrazione e stanno iniziando leproteste: la scorsa settimana, a seguitodell'ennesimo aumento del diesel , si sono fermativenti autotrasportatori che portavano rifornimenti allaparte occidentale del Paese. A convincerli aconcludere le consegne è stato un responsabiledella Tashi Bhutan Oil Distributor nella città diPhuentsholing, che ha chiesto loro di sospendere lerimostranze fino al 16 maggio, quando forse verrà trovata una soluzione. Le rivendicazioni riguardanoanche le tariffe di trasporto, rimaste ferme al 2017, mentre quelle di autobus e taxi vengono corrette duevolte all'anno dall'Autorità per la Sicurezza stradalee i Trasporti. I camionisti affermano che senza unritocco delle tariffe saranno impossibilitati acontinuare il lavoro. L'aumento costante del prezzodel carburante impedisce loro di pagare le spese eha bruciato i margini di guadagno. Il Ministerodell'Economia è stato informato della situazione esta lavorando a una via di uscita dall'impasse.

La reticenza e le risposte evasive di indiani enepalesi stanno trasformando una questionecommerciale in una vicenda di sospetti, sfiducia esentimenti nazionalistici. Tutte le spiegazioni fornite(peraltro mai per iscritto o in via ufficiale) si sono rivelate fallaci: a conti fatti, non reggono nè la maggiore distanza dai punti di carico né le migliori infrastrutture verso il Nepal. In Bhutan ritengono che la contesa non sia difficile da comporre attraverso la diplomazia, ma le controparti indiane e nepalesi non acconsentono a sedersi attorno a un tavolo e a chiarire i dubbi. Nel recente vertice fra il ministro degli Esteri bhutanese Tandi Dorji e il suo omologo indiano Subrahmanyam Jaishankar, il tema non è stato affrontato a causa dei numerosi punti in programma e della brevità dell'incontro, durato appena 30 minuti. Adesso però il governo bhutanese ha espresso apertamente l'intenzione di rinegoziare il prezzo della benzina con l'India. Secondo il ministro degli Esteri Dorjil' occasione sarà il rinnovo del memorandum di intesa con la IOC, previsto per la prossima settimana. Il memorandum permette di instaurare un meccanismo di regolazione dei prezzi della benzina, che la IOC vende al Bhutan dal 1972; esso era stato firmato per la prima volta nel 2005 ed è scaduto nel 2020, ma non era stato prolungato per l'impossibilità dovuta alla pandemia di condurre le trattative.

Read More

Developer By Post to Pdf